

PER INFORMAZIONI:

cineteatro Agorà

Piazza XXI Luglio, 29
Robecco S/N (MI)
tel. 02 – 94975021 // 338 5939861
www.cineteatroagora.it

PROSSIMO APPUNTAMENTO:

mercoledì 16/02/2010

Madama Butterfly

*di Giacomo Puccini
dallo Sferisterio di Macerata*

DAL DATABASE DI MICROCINEMA



AGORALIRICA 2009-2010

Mercoledì 27 gennaio 2010
ore 21.00

Giuseppe Verdi (1813-1901)

Nabucco

Su libretto di Temistocle Solera

Personaggi Interpreti
Nabucco - Leo Nucci
Ismaele - Fabio Sartori
Zaccaria - Carlo Colombara
Abigaille - Maria Guleghina
Fenena - Nino Surguladze
Gran Sacerdote di Belo - Carlo Striuli
Abdallo - Carlo Bosi
Orchestra e Coro Arena di Verona

Regia di Denis Krief
Direzione di Daniel Oren

Edizione 2007

Sperate o figli !!!

Quale è il protagonista di questa opera? Siamo sicuri che sia Nabucco? O forse è qualcosa di sovrastante tutti i destini umani dei personaggi che vi sono rappresentati?

Il grande protagonista di quest'opera sono due "la speranza" e "la fede". Ed il loro portavoce è il Gran Sacerdote di Israele, il profeta Zaccaria. Sarà lui, nell'estremo periglio del popolo assediato nel tempio dalle truppe di Nabuccodonosor, ad esortare il popolo alla speranza, sarà lui a convertire l'assira Fenena ed a chiudere l'opera con l'esortazione a Nabucco "Servendo a Yehova sarai dei regi il Re!"

[note di **Mario Mainino**]

Giuseppe Verdi (1813-1901)

Nabucco è la terza opera (il titolo originale completo è Nabucodonosor dal balletto rappresentato alla Scala nella stagione precedente e dal quale furono recuperati costumi e scene) e quella che ne decretò il successo. Fece il suo debutto il 9 marzo 1842 al Teatro alla Scala di Milano in fondo alla stagione che era stata aperta dalla "Maria Padilla" di G. Donizetti.

Lo stesso Donizetti fu presente alla prima di Nabucco e ne uscì sconvolto per la grande potenza drammatica che vi aveva trovato. La prima interprete di Abigaille su il soprano Giuseppina Strepponi che in seguito divenne la moglie di G. Verdi

Parte I - Gerusalemme

Gli Ebrei assediati nel tempio di Gerusalemme piangono la loro sorte "**Gli arredi festivi**". Zaccaria invita a non disperare "**Sperate o figli!**" perché il Dio di Israele ha tratto in suo potere Fenena, la figlia del re babilonese di cui il giovane Ismaele si era innamorato quando era ambasciatore in Babilonia. Ad Ismaele Zaccaria affida la custodia di Fenena, e tra i due si svolge l'unico duetto d'amore dell'opera "Fenena o mia diletta" ma mentre stanno parlando irrompe la di lei sorella, Abigaille, principessa guerriera che è entrata nel tempio con alcuni guerrieri per aprire le porte a Nabucco. Abigaille si scaglia contro Ismaele, del quale essa pure è innamorata "**lo t'amava!... il regno e il core pel tuo core io dato avrei!**". Nabucco penetra nel tempio ma Zaccaria lo ferma minacciando di uccidere Fenena. Il re dapprima finge di esitare "**Tremi gl'insani del mio furore!**" Zaccaria alza il pugnale su Fenena ma Ismaele ferma la sua mano e libera la fanciulla. Nabucco ordina di saccheggiare il Tempio "**Mio furor, non più costretto, fa' dei vinti atroce scempio.**"

Parte II - L'empio

Abigaille, sola negli appartamenti reali da una pergamena sottratta a Nabucco ha saputo di non essere figlia ma una schiava adottata "**Ben io t'invenni, o fatal scritto!**" Incitata dal Gran Sacerdote di Belo accetta di salire al trono al posto della sorellastra Fenena, nominata Reggente dal padre, che ha dato ordine di liberare tutti gli ebrei "**Salgo già del trono aurato.** Zaccaria, anchegli

prigioniero degli assiri, di notte si reca misteriosamente, seguito da un Levita che reca le Tavole della Legge, nella reggia assira **Tu sul labbro de veggenti.** Secondo il suo ordina Ismaele chiama a raccolta i leviti, ma invano, e viene maledetto sino a quando non si scoprirà che Zaccaria si era recato da Fenena che si è convertita, per cui **Una ebrea salvato egli ha!**

In un rapidissimo susseguirsi di eventi Abigaille irrompe in scena con il suo seguito e pretende da Fenena la corona, ma Nabucco, creduto morto in battaglia, giunge e si pone la corona sul capo. Preso da un delirio di onnipotenza getta a terra il Dio Belo e deride il Dio degli ebrei, **Non son più Re son Dio.** A queste parole un fulmine gli sbalza la corona del capo e Nabucco impazzisce **Chi mi regge io manco,** ma la corona viene prontamente raccolta da Abigaille che se la pone sul proprio capo.

Parte III – La profezia

Abigaille, seduta sul trono accanto alla statua d'oro di Belo, nei giardini pensili di Babilonia, riceve l'omaggio dei suoi sudditi. Il Gran Sacerdote le porge la condanna a morte degli ebrei e con essi della sorellastra. Giunge Nabucco in vesti dimesse e con lo sguardo smarrito, con arte Abigaille lo convince a mettere il sigillo sulla condanna. Esultando quando vede il re sconvolto perché ha capito di avere condannato anche la propria figlia. Ormai tradito e detronizzato, nell'udire il suono delle trombe che annunciano l'imminente supplizio degli ebrei, confuso e impotente, Nabucco chiede invano ad Abigaille un gesto di perdono e di pietà per la povera Fenena.

Sulle sponde dell'Eufrate gli ebrei, sconfitti e prigionieri, ricordano con nostalgia e dolore la cara patria perduta **Va', pensiero, sull'ali dorate.** Ma ancora una volta Zaccaria li incita a non piangere come femmine imbelli e profetizza una dura punizione per il loro nemico Ove sorse l'altra Babilonia, niuna pietra allo stranio dirà.

Parte IV – L'idolo infranto

Nabucco prigioniero vede con orrore la figlia in catene e disperato cade in ginocchio rivolgendosi al **Dio di Giuda** ed invocando il suo aiuto e perdono. Sopraggiunge il fedele Abdallo con un manipolo di soldati, che gli rende la spada e offrendosi di aiutarlo a riconquistare il trono. Nei giardini pensili di Babilonia Zaccaria conforta Fenena **Va' la palma del martirio, va', conquista, o giovinetta.** Nabucco, alla testa delle sue truppe, ferma il supplizio ed ordina di infrangere la statua di Belo ma miracolosamente, l'idolo cade infranto da sé. Nabucco concede la libertà agli ebrei, mentre Abigaille, che si è avvelenata, entra in scena e muore chiedendo perdono a tutti per quello che ha fatto. Nabucco ordina di costruire un tempio per il Dio di Giuda. Tutti s'inginocchiano invocando **Immenso Jehova,** (coro che fu bissato alla prima) e Zaccaria rivolgendosi a Nabucco proclama **Servendo a Jehova sarai de' regi il re!**